

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### 15° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1988

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate ex combattenti della guerra 1940-1943» (155), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri

«Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale» (1297)

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 3, 4
BENASSI (PCI) .....	3
CAPPUZZO (DC) .....	3
FASSINO (Misto - PLI) .....	3
IANNI (DC), relatore alla Commissione .....	2
MEOLI, sottosegretario di Stato per la difesa ..	4

*I lavori iniziano alle ore 10,50.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate ex combattenti della guerra 1940-1943» (155), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri

«Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale» (1297)

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate ex combattenti della guerra 1940-1943», d'iniziativa dei senatori Filetti, Biagioni, Florino, Franco, Gradari, La Russa, Mantica, Misserville, Moltisanti, Pisanò, Pontone, Pozzo, Rastrelli, Signorelli, Specchia e Visibelli.

Sulla stessa materia è iscritto all'ordine del giorno anche il seguente disegno di legge:

«Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale».

Data l'identità della materia, propongo che i due disegni di legge siano discussi congiuntamente. Se non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

Prego il senatore Ianni di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

IANNI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, vorrei illustrare brevemente il contenuto dei due disegni di legge al nostro esame: il n. 155, di iniziativa del senatore Filetti ed altri, e il n. 1297, presentato dal Ministro della difesa. Tutti e due i provvedimenti nascono dell'esigenza di ovviare ad una lacuna della legge 8 agosto 1980, n. 434, che ha previsto la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali che hanno partecipato alla guerra partigiana o che hanno combattuto nelle Forze armate nella guerra di Liberazione per un periodo non inferiore ai tre mesi.

Un riconoscimento analogo non è stato previsto per tutti coloro che hanno partecipato al secondo conflitto mondiale per il periodo 1940-1943 (secondo il disegno di legge n. 155), e per tutto il periodo del conflitto (secondo il disegno di legge governativo).

Ritengo che la motivazione alla base della presentazione dei due disegni di legge faccia onore ai presentatori e al Parlamento. Il sacrificio compiuto dai nostri militari sui fronti di guerra in Grecia, in Russia, in Africa è stato elevatissimo, anche perchè spesso non sostenuto da ideali. Infatti grande è stato il sacrificio di coloro che hanno combattuto nella guerra di Liberazione, ma essi erano sorretti da nobilissimi ideali. Non altrettanto può dirsi (non per tutti almeno) per i combattenti nei Balcani, in Africa o in Russia; molti di essi hanno solo risposto al principio del dovere di fedeltà alla patria, non sentendo questo conflitto come proprio da un punto di vista ideologico. A mio avviso, il sacrificio è stato anche per questi ultimi assai grande.

Ora, il disegno di legge n. 155, estende il beneficio della promozione a titolo onorifico soltanto agli ufficiali e ai sottufficiali di tutte le

armi, compresa la Milizia volontaria di sicurezza nazionale, che abbiano partecipato al conflitto nel periodo 1940-1943. Il testo governativo, invece, non ponendo limiti alla concessione del titolo onorifico, amplia sia la durata del periodo che la categoria dei soggetti interessati. Destinatari dei benefici dovrebbero essere così tutti coloro che hanno partecipato al secondo conflitto mondiale, dal 1940 al 1945, e quindi non solo i combattenti della guerra di Liberazione ma anche quelli della Repubblica sociale italiana.

Il testo governativo, inoltre, è più completo rispetto al disegno di legge n. 155 perchè estende i benefici anche ai graduati e ai militari di truppa, e ciò pone sicuramente alcuni problemi pratici (un maresciallo maggiore dell'Esercito, ad esempio, ottenendo la promozione onorifica, transiterebbe tra gli ufficiali).

Leggendo l'articolato del disegno di legge n. 155, che sotto alcuni aspetti mi sembra piuttosto completo, ho trovato particolarmente interessante l'articolo 2. In tale articolo il periodo minimo di tre mesi stabilito dall'articolo 1 (richiesto per ottenere la promozione) non è ritenuto necessario per alcune categorie particolarmente meritevoli, in specie per i caduti o i dispersi in combattimento. Nel caso in cui venisse accolta tale disposizione, dovremmo modificare anche l'articolo 3 dello stesso provvedimento, che prevede che «le promozioni saranno conferite a domanda», senza precisare quali siano i soggetti abilitati a presentare la relativa istanza in favore dei caduti e dei dispersi. Tale norma può essere applicata infatti a coloro che abbiano ottenuto una ricompensa al valor militare o ai mutilati, invalidi e feriti di guerra o ancora agli insigniti della Croce al merito di guerra o infine agli ex prigionieri delle Forze armate alleate, ma nel caso di caduti o dispersi occorre prevedere espressamente quali siano i soggetti abilitati a presentare la domanda.

Il disegno di legge governativo, inoltre, non ponendo limiti temporali (a differenza del disegno di legge n. 155, che si riferisce agli anni 1940-1943), ove approvato, consentirebbe a tutti coloro che hanno combattuto nel secondo conflitto mondiale di ottenere la promozione a titolo onorifico al grado superio-

re. Nello stesso tempo, come ricordavo prima, tale beneficio viene esteso anche ai graduati o ai militari di truppa, anche se non vengono indicate le categorie meritevoli per le quali il disegno di legge n. 155 non richiede il requisito minimo dei tre mesi di partecipazione al conflitto.

Concludendo ritengo che, pur dovendosi procedere ad una attenta analisi del contenuto dei due provvedimenti allo scopo di arrivare a un testo unificato che elimini le perplessità prima evidenziate, la *ratio* dei disegni di legge appare condivisibile e meritevole di una favorevole considerazione da parte della Commissione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CAPPUZZO.** Signor Presidente, concordo con quanto detto dal senatore Ianni. In effetti, credo anch'io che si imponga una pausa di meditazione per addivenire alla stesura di un testo unificato meritevole di approvazione.

Oltre tutto, occorre definire quali saranno le conseguenze di tali provvedimenti anche in termini di lavoro per le strutture militari. Gli aventi diritto, infatti, sono centinaia di migliaia. La trattazione delle relative pratiche produrrà appesantimenti burocratici che, nell'attuale situazione, forse non potranno essere adeguatamente tollerati.

Per quanto concerne poi il provvedimento del Governo, occorrerebbe precisare che, per talune categorie, non sarà necessario il requisito del periodo minimo di partecipazione al conflitto (tre mesi).

Prendiamo ad esempio il decorato al valor militare che abbia partecipato ad un'azione durata un giorno: questi verrebbe escluso e ciò è ovviamente assurdo. È lo stesso principio adottato per la Croce al merito di guerra (la cui concessione viene estesa anche a coloro che abbiano trascorso periodi brevissimi in zone di guerra, purchè si siano particolarmente distinti).

Un provvedimento in materia è molto atteso, ma occorre verificare anche le eventuali conseguenze derivanti dal cambiamento di *status* perchè, estendendo anche ai sottufficiali e ai graduati la promozione onorifica, si

pongono delle questioni assai delicate dal punto di vista pratico. Mi lascia sempre perplesso il fatto che la promozione a titolo onorifico, oltre a non avere alcun effetto dal punto di vista finanziario, non lo abbia neppure in termini di mobilitazione. Si potrebbero verificare delle assurdità che sarebbe bene eliminare una volta per tutte.

La promozione a titolo onorifico dovrebbe, infatti, essere a tutti gli effetti (eccettuati quelli economici). Altrimenti non serve a nulla se non a consentire all'interessato di fregiarsi del grado superiore, indicandolo nel biglietto da visita.

Ritengo, quindi, opportuno verificare gli effetti del provvedimento anche per quanto concerne l'eventuale cambiamento di *status*, quando ad esempio, si passa da una categoria ad un'altra (da sottufficiale ad ufficiale, da graduato a sottufficiale).

In sintesi, si impone di esaminare l'onere burocratico e le conseguenze pratiche.

Cerchiamo comunque di integrare il provvedimento governativo con le precisazioni - a mio avviso assai valide - contenute nel disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Ciò premesso, sono dell'opinione che il provvedimento, molto atteso, abbia una notevole ricaduta positiva. Penso che faremmo opera assai meritoria se riuscissimo a venire incontro alle istanze della benemerita categoria dei combattenti, varando l'atteso provvedimento entro ristretti limiti di tempo, in concomitanza, ad esempio, con la ricorrenza del 4 novembre.

**FASSINO.** Anch'io ritengo validi i provvedimenti al nostro esame e convengo sull'opportunità di una pausa di meditazione al fine di valutare meglio gli aspetti messi in rilievo dal collega Cappuzzo, allo scopo di evitare che venga approvata una legge che contenga al suo interno motivi di intralcio che ne renderebbero necessaria un'ulteriore modificazione.

**BENASSI.** Sono anch'io favorevole all'ipotesi di un rinvio della discussione dei provvedimenti al nostro esame. Al di là delle conseguenze operative che esso avrebbe, ritengo che vi siano dei problemi anche di sostanza che consigliano di ponderare con attenzione

4<sup>a</sup> COMMISSIONE

15° RESOCONTO STEN. (12 ottobre 1988)

questa normativa rispetto alla quale sono state avanzate perplessità da parte di vari Gruppi parlamentari. In ogni caso, essa rappresenta una dimostrazione di rispetto e di stima nei confronti di ogni cittadino che, durante l'ultima guerra, ha svolto il suo dovere di soldato. Ciò non è naturalmente in discussione; tuttavia, una così ampia situazione dei benefici toglie forse quel carattere di riconoscimento politico che la legge n. 434 del 1980 certamente intendeva conferire. Non voglio ora entrare nel merito di questo argomento che però richiede una discussione approfondita.

Esprimo quindi il parere favorevole del Gruppo comunista nei confronti della proposta di rinvio avanzata dal senatore Cappuzzo.

MEOLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*.  
Concordo con l'opinione di rinviare la discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la proposta del senatore Cappuzzo si intende approvata.

Il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 11,10.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*  
DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE